



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

1° Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 1 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 90 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Campagna vaccinale ieri 1.000 inoculazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Il Recovery plan ha escluso il porto

GIANFRANCO DI MARTINO pag. II

VITTORIA

**Ciclone Athos
sbloccati i ristoranti**

MICHELE BARBAGALLO pag. V

I CONTAGI IN SICILIA

Giallo sui numeri

«2.904 casi in 48 ore»

Poi arriva la rettifica

«Sono “solo” 1.673»

In Sicilia nuovi casi con il "giallo" «Sono 2.904. No, sono solo 1.673»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Nuovo monitoraggio con il giallo dopo il blocco nella giornata di martedì della curva epidemica in Sicilia a causa dello tsunami che ha investito la sanità siciliana "azzerando" la cabina di regia che fino a due giorni fa aveva in mano le stime sulla epidemia e di cui la magistratura ha scoperto il coperchio del grande Calderone di dati farlocchi. Tutti attendeva, anche con il fiato sospeso la svolta ed invece, ci siamo ritrovati a tarda sera a rifare i conti per un errore materiale commesso dal Dasoe.

Sicuramente bisognerà attendere la giornata di oggi per avere un dato più preciso e che corrisponda alla realtà e non a quella schizofrenica curva alterata ad hoc che da novembre a marzo ha documentato almeno 40 alterazioni dei report che ogni giorno la Sicilia inviava all'Istituto Superiore di Sanità.

Ebbene, come detto in premessa

non è mancato il colpo di scena. Alle 18,30 di ieri quando è stato diffuso il report dal ministero della Salute, per quanto riguarda la Sicilia erano stati calcolati 2.904 nuovi contagiati (il computo è nelle ultime 48 ore a causa del fermo tecnico dovuto all'inchiesta giudiziaria) rispetto ai 799 casi che erano stati trasmessi a Roma lunedì a fronte di 14.623 tamponi processati e tutti molecolari. Non sono stati conteggiati quelli rapidi.

Un dato davvero preoccupante e allarmante che è stato poi smentito, fortunatamente nelle ore successive dal dirigente generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca che ha l'interim del Dasoe e quindi il computo dei dati relativi all'emergenza Covid.

«Dobbiamo scusarci con il ministero e con i siciliani tutti - ha detto La Rocca -. Purtroppo c'è stato un errore nel computo dei dati, connesso alla conseguente rimodulazione dello staff, visto che i dipendenti che si occupavano di



Mario La Rocca dirigente del Dasoe

quest'attività sono ovviamente impediti, e alla stessa farraginosità. Chi ha comunicato i dati non si è accorto di aver comunicato il totale dei tamponi positivi nel quale ci sono anche i tamponi di conferma cioè comprendente i positivi già rilevati. In due giorni, assolutamente. I dati li abbiamo già rivisti. Il numero esatto per l'Isola è di 1.673 positivi a fronte dei 2.904 pre-

cedentemente trasmessi a Roma. Abbiamo tentato di comunicare quelli esatti al ministero ma la pagina era stata già validata e quindi sarà possibile correggerli soltanto domani (oggi per chi legge, ndr). Dati in linea con i giorni precedenti».

Le vittime sono state 21 nelle ultime 48 ore e portano il totale adesso a quota 4.628. Mentre i guariti in 24 ore sono stati 380.

La situazione negli ospedali vede complessivamente 1.031 ricoverati e di questi 15 in più rispetto a lunedì in area medica cioè nei reparti di Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia e 140 totali nelle terapie intensive, in pratica 7 in più rispetto sempre alla giornata di lunedì e con 20 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Intanto sono state istituite altre sei zone rosse in Sicilia. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha firmato una nuova ordinanza che "blinda" da domani a mercoledì 14 aprile i comuni di

Borgetto, Ciminna, Mezzojuso e Partinico in provincia di Palermo, Lampedusa e Linosa nell'Agrigentino e Priolo Gargallo in provincia di Siracusa. Il provvedimento è stato adottato su richiesta dei sindaci e sulla scorta delle relazioni delle Asp, a seguito dell'aumento di casi positivi al Covid. Diventano, così, 27 le zone rosse sul territorio regionale.

Con la stessa ordinanza, Musumeci ha disposto che nei giorni delle festività di Pasqua (3, 4 e 5 aprile), quando tutta la Sicilia sarà "rossa", come il resto d'Italia, si applicheranno le disposizioni nazionali in riferimento ai "servizi di ristorazione".

In tutti i Comuni dell'Isola - anche in quelli dichiarati rossi con precedenti ordinanze regionali - sarà consentita (a bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie), quindi, la consegna a domicilio (senza limiti di orario). Possibile anche la vendita con asporto di cibi e bevande (senza restrizioni dalle 5 alle 18, mentre dalle 18 alle 22 sarà vietata ai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di bar senza cucina e altri esercizi simili - codice Ateco 56.3). ●

Campagna vaccinale, la macchina è ripartita

Covid. L'arrivo di 6mila dosi Pfizer ha impresso un nuovo impulso all'attività dell'Hub: ieri 1000 inoculazioni I contagiati restano stabili (-1). Si registra un altro decesso mentre preoccupa Ragusa oltre quota 200 positivi

➡ In crescita il numero dei ricoverati che è passato da 49 a 52. Giarratana ritorna Covid free



L'arrivo delle seimila dosi Pfizer ha consentito alla macchina vaccinale di rimettersi di nuovo in moto. Ieri, all'Hub dell'ex ospedale Civile (nella foto), afflusso tutto sommato regolare e si è raggiunta la media dei tempi migliori, con circa mille inoculazioni. Intanto, per quanto riguarda il bollettino, il numero dei contagiati resta pressoché stabile (-1) mentre si registra un'altra vittima, la numero 215 da quando ha preso il via la pandemia. In crescita i numeri dei positivi a Ragusa, oltre quota 200, e sale pure quello dei ricoverati. Giarratana Covid free.

L'INTERVENTO

La quarantena
tra limiti e divieti
«Quando la legalità
rischia di mancare»

SERVIZIO pag. II



Confcooperative e le linee guida sociosanitarie del Recovery plan

Vittoria. Approvato all'Ars sub-emendamento dell'on. Dipasquale **Ciclone Athos, ristori in arrivo dopo 9 anni**

Dopo nove anni, arrivano i ristori per i danni creati dal Ciclone Athos. A darne notizia l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd. È stato infatti approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana, durante la discussione sulla Finanziaria regionale, un sub-emendamento presentato da Dipasquale grazie al quale il ciclone Athos (8-10 marzo 2012) che coinvolse quattro province e in particolare la fascia trasformata, viene inserito tra gli eventi calamitosi per i quali saranno previsti dei ristori.



Primo Piano

La campagna vaccinale recupera il tempo perduto Contagiati, cifre invariate

Pieno ritmo. All'Hub dell'ex ospedale Civile circa 1.000 le inoculazioni
Nel bollettino un decesso. Preoccupa Ragusa. Giarratana Covid free

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Dopo l'arrivo dei 6mila vaccini Pfizer, nel Ragusano è ripartita a pieno ritmo la campagna vaccinale. Una cospicua ed ordinata affluenza si è registrata anche all'hub e, in tutta la giornata, le somministrazioni hanno raggiunto la media dei tempi migliori (con circa mille vaccinati). Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, nelle giornate tra martedì e mercoledì mattina si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva.

Sale così a 215 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Scende ancora di un'unità rispetto al giorno precedente il numero dei positivi che sono adesso, complessivamente, 804 (mentre ieri erano 805) e, di questi, 740 - lo stesso numero di ieri - si trovano in isolamento domiciliare, 12 (ben 4 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente) si trovano alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 52 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. A preoccupare è Ragusa, che ha superato i 200 positivi, mentre Giarratana è tornata Covid-free. Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 45 (-

Trenta positivi su 2832 test rapidi



Sono 2832 i test rapidi eseguiti, nella giornata di martedì, nei 7 drive-in aperti in provincia. In totale sono stati trovati 30 positivi: 14 a Vittoria, 8 a Modica, 6 a Comiso, 1 a Pozzallo e 1 a Ispica. La maggiore affluenza si è registrata nella postazione di Palazzo San Domenico, a Modica, con 1067 cittadini che si sono sottoposti a tamponi. Ben 12 positivi sono stati poi riscontrati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia dove, in totale, sono stati eseguiti 1131 test rapidi.

C. R. L. R.

12), Chiaramonte 9 (+1), Comiso 98 (+5), Giarratana 0 (-1), Ispica 23 (-6), Modica 38 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 19 (-4), Ragusa 209 (+15), Santa Croce Camerina 46 (-), Scicli 184 (+6), Vittoria 67 (-4).

Aumenta ancora il numero dei ricoverati che passa dai 49 di ieri a 52 e sono così distribuiti: 51 al Giovanni Paolo II (25 in Malattie Infettive, 16 in Area Grigia e 8 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8336 (25 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 394.378 tamponi (4310 in più rispetto al giorno precedente); 108.698 molecolari, 22.326 sierologici e 263.378 test rapidi.

Intanto è arrivato fino a Ragusa l'eco del terremoto che ha travolto la sanità siciliana con l'inchiesta sui falsi dati Covid e le dimissioni dell'assessore alla Salute Ruggero Raza. «Ripetto massimo per l'operato della Magistratura - hanno commentato i coordinatori provinciali di Diventare Bellissima - ma non possiamo esimersi dal sottolineare con forza e convinzione la nostra totale fiducia nell'assessore Ruggero Raza, di cui abbiamo sempre apprezzato onestà e limpidezza di operato, sostenendolo



nella coraggiosa sfida che ha intrapreso, per condurre la Sanità siciliana verso il raggiungimento degli obiettivi di modernità ed efficienza nell'offerta dei servizi ai cittadini, con la correttezza dell'operato e nell'assoluto rispetto della legalità». Diverso il tono della nota del Pd di Ragusa che, invece, stigmatizza l'atteggiamento del sindaco Peppe Cassireo, secondo i dem, di non aver preso una posizione sulla vicenda. «Il silenzio inspiegabile del sindaco di Ragusa

sull'indagine relativa alla falsificazione dei dati dei contagiati da Covid-19 - affermano dalla segreteria ragusana del Pd - si tramuti in azione: il Comune di Ragusa si costituisca parte civile nel procedimento giudiziario».

«Riteniamo che questa bruttissima storia - spiega il deputato del segretario Peppe Calabrese - abbia cagionato un danno alla Sicilia, sicuramente nel suo complesso, ma anche ai cittadini ragusani in particolare».

L'INTERVENTO

La quarantena, le violazioni e le sanzioni «Quando limiti e divieti sono incomprensibili si rischia di dover rinunciare alla legalità»

La continua domanda di certezza del diritto o della pena vorrebbe fossero chiare le astruse norme che impongono limiti e sanzioni. Purtroppo, ciò che è semplice non piace; sono quindi difficili da comprendere obblighi e sanzioni in caso di Covid. Alcune norme impongono l'isolamento domiciliare obbligatorio, cioè la quarantena, a chi è positivo e non deve quindi uscire per 17 giorni dalla scomparsa dei sintomi per poi sottoporsi a doppio tampone. Se non finisce in ospedale, deve stare chiuso in una stanza arieggiata, evitare contatti con chiunque e usare un bagno riservato. O pulirlo con alcol e cloro.

Altre norme impongono invece l'isolamento domiciliare fiduciario a chi ha avuto un "contatto stretto" con un ammalato e non deve per questo uscire da casa per 14 giorni. Diamo per comprensibile il concetto di contatto stretto e parliamo d'altro. Il positivo che viola l'obbligo rischia fino all'ergastolo se gli contestano il reato di epidemia per aver scientemente diffuso germi patogeni. Potrebbe però rispondere di lesioni tentate se avesse messo in pericolo una sola persona. O rischiare da uno a cinque anni di reclusione per aver diffuso germi senza saperlo. Ancora meglio va a chi si vede contestare solo la violazione del testo unico delle leggi sanitarie: arresto da 3 a 8 mesi e ammenda da 500 a 5.000 euro. Non mancano e non mancheranno contestazioni e interpretazioni sulle libertà compresse o sul dubbio che la normativa



non regga a revisioni costituzionali. Ma di certo, fermo restando che scoraggiare comportamenti irresponsabili degli obbligati alla quarantena è cosa buona e giusta, se il Legislatore avesse per una volta deciso di esser chiaro non avrebbe fatto male.

Come quel preside che, al sospetto di infezione di qualche alunno, ha scritto: "A seguito dei chiarimenti ricevuti in data odierna dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di (-) si comunica ai genitori degli alunni della classe (-) di scuola primaria che dovranno porsi in quarantena fidu-



Una nave in quarantena



CONTESTAZIONI. «Non mancano e non mancheranno sulle libertà compresse causa pandemia»

ciarla in attesa di nuove comunicazioni. Nei contatti stretti asintomatici si raccomanda di eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze e di non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità... Il docente coordinatore pubblicherà tale avviso nella bacheca del registro elettronico chiedendo alle famiglie la presa visione, accertandosi della lettura».

Un testo sconclusionato, incomprensibile, sgrammaticato, che vuol mettere in quarantena i genitori senza chiarire alcunché. Chi ha obblighi? E quali? Ci sarà sanzione per chi dovesse violarli? Le approssimazioni della legge, frutto di una tecnica carente o improvvisata, rischiano di causare interpretazioni e decisioni che tradiscono le finalità da perseguire; ma sono frutto della stessa incultura che ha ormai preso piede ovunque e che scambia per autorevole quel che nessuno riesce proprio a capire. Non può esservi legalità laddove limiti e divieti siano ingiusti o anche solo incomprensibili.

Camera penale degli Ibrti

Le linee sociosanitarie del Recovery plan ibleo «58 milioni da investire»

Confcooperative redige uno studio e lo presenta al tavolo dell'ex Ap

MICHELE FARINACCIO

Confcooperative Ragusa ha presentato le linee di intervento per i progetti a valere sui fondi del Recovery Plan. Un documento molto articolato sottoposto all'attenzione della deputazione nazionale e regionale, al libero Consorzio e ai sindaci dei Comuni iblei partecipanti al tavolo predisposto dall'ente di viale del Fante per poi disegnare una linea d'azione che consenta di sfruttare un'occasione più unica che rara. «Abbiamo cercato di dare vita, grazie ai nostri esperti e alle valutazioni di politica sindacale messe in campo unitamente con il vicepresidente provinciale Nello Aprile e Danilo Scalone - dice il presidente provinciale Confcooperative Ragusa, Gianni Gulino - a un progetto integrato che illustra quali le necessità del territorio sul fronte in particolare delle attività sanitarie e sociali ma, soprattutto, quali le potenzialità che potrebbero essere espresse se si arrivasse a finanziare questi progetti». Il masterplan definito da Confcooperative, oltre a soffermarsi in maniera dettagliata sulle caratteristiche del territorio, individua gli obiettivi generali e quello specifico volto a «promuovere un modello virtuoso e innovativo di sviluppo locale e infrastrutturazione sociale nel territorio della provincia di Ragusa».

Questi i percorsi delineati e la dotazione finanziaria necessaria per ciascuno tra questi. Intanto un'assistenza di prossimità e telemedicina per una spesa prevista di 3 milioni di euro; poi il programma di innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria per 10 milioni di euro; quindi, la realizzazione della casa del sollievo pediatrica, spesa prevista 3 milioni di euro; l'azione di contrasto alla povertà educativa con il supporto di 3 milioni di euro; la rigenerazione urbana e l'housing so-



Lo studio presentato da Confcooperative Ragusa punta l'attenzione sull'infrastrutturazione sociale del territorio e sugli investimenti che potranno essere attuati utilizzando le risorse del Recovery plan.



ciale (con la previsione della destinazione d'uso di immobili a residenza sociale o l'utilizzo di immobili e aree comunali da destinare a luoghi di aggregazione, attività culturali, co-working, start-up hub imprenditoriali) per 12 milioni di euro; quindi, per i progetti legati a sport e periferie (tra cui la costruzioni di una rete stabile per monitorare e programmare attività territoriali integrate) 3 milioni di euro; valorizzazione dei beni confiscati alle mafie 1,5 milioni di euro; valorizzazione del patrimonio culturale, siti minori e aree rurali 1,5 milioni di euro; turismo 4.0, ponendo in essere investimenti infra-

strutturali in favore del settore turistico alberghiero ed extralberghiero per adeguamenti strutturali, con 8 milioni di euro; efficienza energetica e riqualificazione degli edifici 4 milioni di euro; impresa verde ed economia circolare 6 milioni di euro; agricoltura sociale (tra cui l'implementazione di una rete di fattorie didattiche, aziende agricole ed enti pubblici per sostenere programmi terapeutici e di inserimento socio-lavorativo di soggetti con particolari disabilità fisiche e mentali) 3 milioni di euro. Il piano prevede, dunque, complessivamente un investimento di 58 milioni di euro.

«Dopo nove anni di attesa sbloccati i ristori promessi per i danni del ciclone Athos»

Finanziaria all'Ars. L'on. Dipasquale soddisfatto
«E' stato approvato un mio sub-emendamento»

MICHELE BARBAGALLO

Dopo nove anni, arrivano i ristori per i danni creati dal Ciclone Athos. A darne notizia l'on. Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd. E' stato infatti approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana, durante la discussione sulla Finanziaria regionale, un sub-emendamento presentato da Dipasquale grazie al quale il ciclone Athos (8-10 marzo 2012) che coinvolse quattro province e in particolare la fascia trasformata, viene inserito tra gli eventi calamitosi per i quali saranno previsti dei ristori.

“Finalmente!”, commenta Dipasquale che spiega: “Purtroppo questo Governo e la maggioranza che lo sostiene hanno continuamente bisogno di qualcuno che gli impedisca di commettere ingiustizie. Era accaduto già qualche giorno fa con l'approvazione di un articolo della legge di stabilità finanziaria (il n. 87) intervenisse a favore delle imprese dell'area industriale di Dittaino, danneggiate da un nubifragio nel settembre del 2020. Con un intervento in aula ho segnalato che si trattava di un provvedimento che lasciava fuori molte situazioni analoghe, per e-

sempio le aziende colpite dal nubifragio che il 25 ottobre 2019 si è abbattuto su Ispica e durante il quale, come sicuramente si ricorderà, si aprì un'enorme voragine in un terreno inghiottendo delle auto con a bordo otto persone, per fortuna senza gravi conseguenze per i malcapitati. La maggioranza, quindi, ha incassato il “suggerimento” indivi-

duando delle risorse (almeno 10 milioni) destinate al ripristino di immobili e al risarcimento danni subiti a causa di eventi calamitosi riconosciuti da declaratoria, nell'arco temporale 2014-2020. In questo modo speravano di aver risolto perché così il nubifragio di Ispica veniva previsto nell'arco temporale. Ancora una volta, purtroppo, la maggioranza si dimenticava qualcosa e cioè il ciclone Athos, accaduto a marzo del 2012, ben nove anni fa”.

“Gli agricoltori della fascia trasformata, in particolare del Comune di Vittoria - chiarisce ancora il parlamentare ibleo - furono gli operatori maggiormente danneggiati da Athos e nonostante la declaratoria dello ‘stato di calamità naturale’ mai erano state individuate delle somme per risarcirli”.



I danni causati dal ciclone Athos nel 2012



Spacciatore ai domiciliari Altri due pusher arrestati

VITTORIA. Gli agenti della polizia di Stato hanno arrestato, in attuazione dell'ordine di esecuzione per espiazione di una pena detentiva in regime di detenzione domiciliare, emesso dalla Procura della Repubblica di Ragusa (ufficio esecuzioni penali), il pregiudicato B. M., 36 anni, ritenuto responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, commesso tra il 2015 ed il 2017 tra Santa Croce Camerina, Comiso, Vittoria e Scoglitti. L'uomo, dopo le formalità di rito, è stato posto in regime di detenzione domiciliare nella sua abitazione dove dovrà espiaire la pena di un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione.

Inoltre, la scorsa settimana gli agenti della polizia di Vittoria hanno messo a segno due arresti in flagranza per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. Si tratta di G. F. di 40 anni, trovato con due grammi di cocaina, nonché la somma di 380 euro in banconote di diverso taglio. Dopo la convalida l'uomo è stato rimesso in libertà. Il "direttissimo" si terrà il 24 aprile. Il secondo è E. D., di 34 anni, arrestato per detenzione di cocaina, hashish e marijuana per circa 40 grammi. Anche in questo caso, dopo la convalida, il processo è stato aggiornato al 24 aprile.

SALVO MARTORANA

Il primo deve
espiaire due anni,
gli altri in attesa
del processo

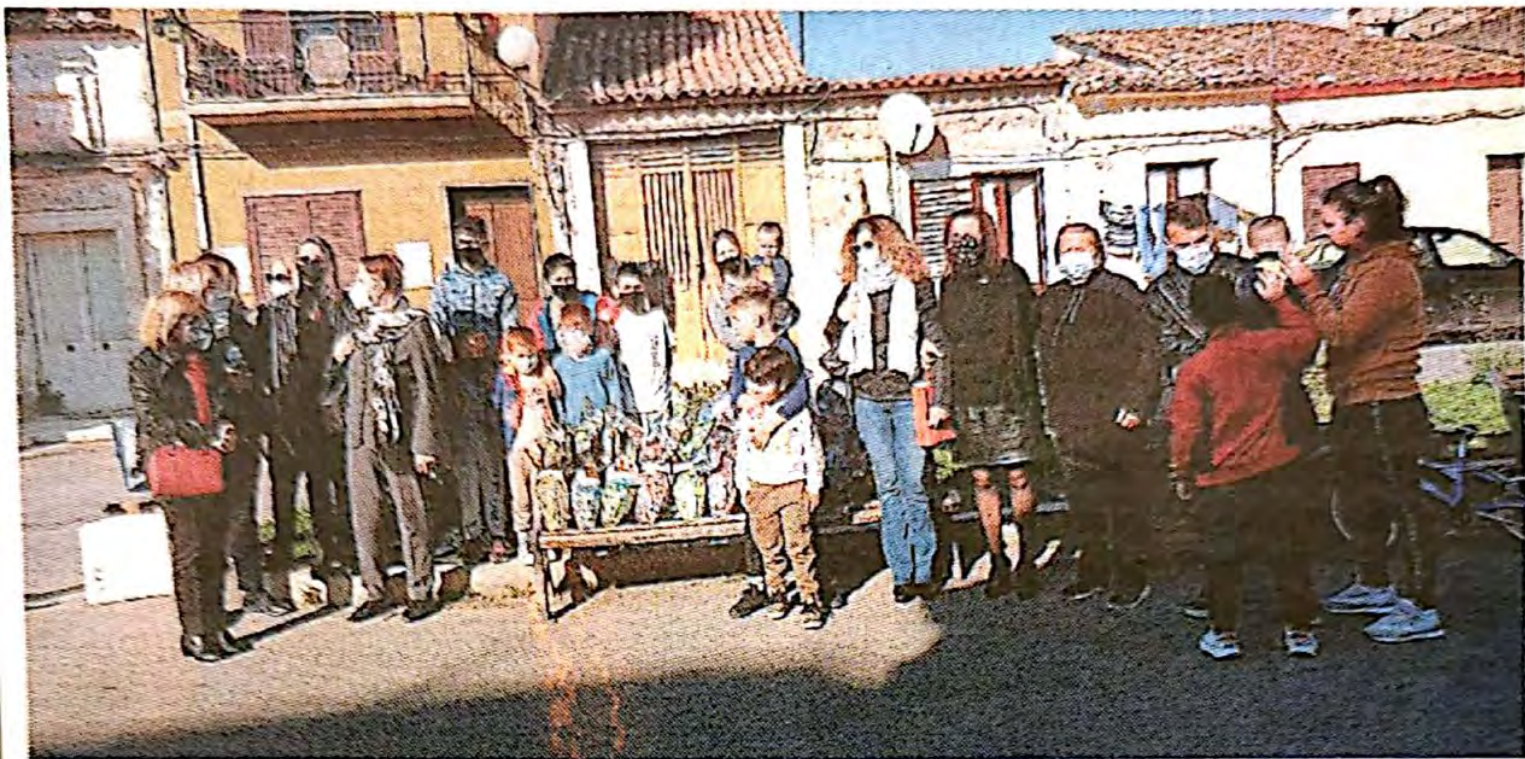
Vittoria, Mpsi: «Il centro storico va curato anche dai cittadini»

VITTORIA. “Sono preoccupato per le condizioni in cui versa una parte del centro storico della nostra città. Abbiamo molte volte invocato la presenza dello Stato, segnali concreti a sostegno delle varie attività commerciali e però, a volte, sembra di vivere in una realtà abbandonata a se stessa”.

Così il segretario cittadino del movimento politico Sviluppo ibleo, Biagio Pelligra che aggiunge: “l'esempio dell'incidente di domenica scorsa a Scoglitti è il più emblematico: nella stessa città in cui sono morti, investiti da un'auto, i due

cuginetti D'Antonio, avere a che fare ancora con situazioni del genere non è ammissibile. Invochiamo, altresì, controlli più pressanti in via Cavour. E poi quell'assurda vicenda delle aggressioni al Pronto soccorso. La gente di Vittoria chiede che lo Stato sostenga questa città, ma una richiesta vogliamo fare ai vittoriesi: quella di aiutarci tra di noi, partendo da un cambio di marcia. Chiedere aiuto allo Stato, al Comune e alle autorità potrebbe non avere senso se poi, noi cittadini, non rispettiamo le regole”.

N. D. A.



I doni Soroptimist alla Trinità

VITTORIA. d.c.) Chi è quel bambino che non si aspetta di ricevere un colorato e gustoso uovo di Pasqua? Un dono irrinunciabile, frutto di una tradizione secolare, atteso soprattutto da chi come i bimbi dello storico quartiere della Trinità in quel piccolo regalo riescono a vedere anche cura e attenzioni verso di loro. A distribuire le uo-

va di Pasqua ai piccoli della Trinità è stato il Soroptimist Club di Vittoria capitanato dalla presidente Valeria Sanzone. "Abbiamo ancora una volta accolto l'appello di Mary Assenza, anima della piccola comunità sociale di stanza nell'ex chiesetta sconsecrata di San Giovanni Battista" annota la presidente del Soroptimist. ●